**New Counseling scolastico**

La scuola ha a che fare con quella fase precaria che è l’adolescenza dove l’identità si gioca nel divario fra il non sapere ciò che si è e la paura di non riuscire ad essere ciò che si sogna.

(Umberto Galimberti – L’ospite inquietante)

**Il counseling scolastico è un nuovo e prezioso strumento a disposizione di insegnanti e studenti del Nostro Istituto.**

Il lavoro con gli adolescenti richiede indubbiamente abilità e competenze specifiche. Se un tempo l’insegnante era una figura contraddistinta da un preciso profilo professionale, da uno specialistico ambito disciplinare, ora la sua funzione richiede più ampie competenze e un maggior coinvolgimento personale. Conoscere una materia, insegnarla e valutare i risultati raggiunti non basta più.

Da quando la scuola non svolge più un’evidente funzione di promozione sociale, non costituisce un privilegio ma un obbligo, richiede che la sua frequenza sia motivata.

Il tema della motivazione si è introdotto con urgenza nella psicologia scolastica, a lungo centrata sui processi dell’apprendimento, e rivendica un ruolo centrale e una gestione articolata e complessa.

Tanto più che le motivazioni estrinseche (dovere, appartenenza, spendibilità delle nozioni acquisite, mobilità e successo) hanno perso di credibilità e di mordente in un’economia avanzata che richiede innanzitutto la capacità di imparare, non una volta per tutte, ma continuamente. E saper apprendere, significa mantenere viva la curiosità, aperta la ricerca, salda l’attenzione, reciproca la comunicazione.

Il passaggio dalla semplice trasmissione di nozioni all’attivazione di processi conoscitivi cambia il ruolo della scuola e la funzione dell’insegnante.

Contemporaneamente sono mutati anche gli studenti, sempre meno disposti ad essere considerati semplicemente allievi, sempre più convinti di dovere essere riconosciuti come soggetti, individui dotati di una certa personalità, impegnati in un processo di crescita non necessariamente lineare e prevedibile. Una richiesta che non sempre si esprime direttamente, mascherandosi piuttosto dietro atteggiamenti di indifferenza, noia, disagio e malessere che, se non sono compresi, suscitano negli insegnanti stanchezza e sfiducia.

## Il counseling scolastico

Di fronte al disagio odierno manifestato dai propri allievi, anche i docenti più competenti nella propria materia di insegnamento, al di là delle personali doti di intuito ed empatia, sono spesso sprovvisti, infatti, di modelli di lettura delle relazioni intrapsichiche, interpersonali e intergruppali caratterizzanti gli adolescenti, nonostante ne percepiscano l’indubbia centralità ed urgenza.

Le ricadute sono la demotivazione e il disinvestimento affettivo in merito al proprio ruolo sia da parte degli insegnanti sia da parte degli allievi.

La comunicazione dei docenti deve quindi essere necessariamente accompagnata da una buona padronanza degli aspetti affettivi ed emotivi impliciti nella relazione adulto-adolescente, così da poter guidare l’allievo nella realizzazione di sé e nel cambiare la percezione affettiva della scuola stessa, riscoprendo il rapporto con lo studio e le sue fatiche quale importante alleato dei propri progetti di vita.

In questa ottica nel nostro Istituto, il counseling scolastico, nella forma di incontri di gruppo, si rivolge ai docenti e agli allievi, proponendo momenti di importante condivisione, finalizzati a fornire maggiori competenze relazionali, con le quali diventare protagonisti attivi della propria crescita personale e professionale.

Progetto [ben-essere studenti](http://counselingmilano.files.wordpress.com/2011/12/ben-essere-studenti-e-o-tirocinanti.pdf)  (servizio rivolto agli studenti iscritti)

E’ possibile inoltre beneficiare di un percorso individuale che ha lo scopo di:

* dare ascolto e punti fermi ai ragazzi
* insegnare ad ascoltarsi e ad ascoltare
* coniugare la trasmissione di conoscenza e sapere
* sostenerli nella ricerca del sé e della lettura delle proprie emozioni e nello sviluppo dell’autostima.